Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

> Noi non vogliamo la guerra e compiremo ogni sforzo da parte nostra per impedirla. Ma che nessuno pensi che noi siamo spaventati dallo strepitio della sciabola dei guerrafondai. Non noi ma gli imperialisti e gli aggressori debbono essere spaventati della guerra.
>
> (Dal discorso del compagno Malenkov al Soviet di Mosca nel 32 anniversario della rivoluzione d'ottobre)

Venerdì 11 novembre 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 500 - Sostenitore 850 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno V. - Numero 43

Applicazione del piano della C.G.I.L. nella nostra provincia

Lavori di bonifica e irrigazione potrebbero essere intrapresi e darebbero buoni frutti

La C.G.I.L. al Congresso tenuto il 6 ottobre '49 ha proposto al paese un piano di lavoro per risolvere la disoccupazione e la miseria della classe lavoratrice italiana, aumentando la produzione.

Tale piano consiste nella nazionalizzazione dell'industria elettrica, nell'Istituzione di un Ente Nazionale per la Bonifica, irrigazione e miglioramenti fondiari, l'istituzione di un Ente per la ricostruzione edile.

Nella nostra Provincia, dove la disoccupazione è enorme in confronto alla popolazione, l'applicazione di tale piano risolverebbe il problema. Infatti la nostra Provincia è considerata il Meridione dell'Italia settentrionale in quanto a lavori di sistemazione di terreni, di bonifica di irrigazione. Siamo ancora molto in arretrato rispetto a quanto è stato fatto nelle altre provincie dell'Italia Settentrionale, sopratutto nel Piemonte e Lombardia e anche nelle provincie Venete.

Basti considerare che solo nella sinistra Tagliamento la bonifica del Cormor darebbe alla coltura circa 8 mila ettari di terreni fertilissimi dove potrebbero lavorare un migliaio di famiglie coloniche. All'aridità del terreno di tutto il medio Friuli il progetto di irrigazione con il canale della Libertà risparmierebbe alla ormai normale siccità 40 mila ettari di terreno raddoppiando quasi dopo breve ne...

Nella Destra Tagliamento analogamente. Ebbene nella nostra Provincia i Consorzi di Bonifica e di irrigazione sono fra i più attrezzati d'Italia. Infatti il Consorzio Destra Tagliamento, il Consorzio Bonifiche Bassa Friulana, il Consorzio Celina Meduna, sia per attrezzatura che per personale tecnico e specializzato, sono in grado di assolvere a qualunque compito di bonifica, irrigazione nella nostra Provincia, anzi esistono da anni i progetti per sistemare gran parte del terreno friulano.

E' provato che i soldi spesi per le bonifiche e irrigazioni nel Friuli, hanno sempre dato un frutto e un rendimento superiori a quanto si avrebbe diritto di pretendere e dopo pochi anni sono stati largamente ammortizzati... Risulta addirittura che i nostri consorzi hanno anticipato i fondi per eseguire le opere fondiarie attendendo poi il contributo dello Stato che è sempre stato lesinato tanto si rendevano necessarie e utili, e garantivano il rendimento.

Il fondo che lo Stato mette a disposizione per la nostra provincia anche quest'anno è limitato a poche decine di milioni mentre occorrerebbero miliardi che darebbero immediatamente i loro frutti.

Il Governo preferisce invece destinare centinaia e centinaia di miliardi per la guerra anzichè designarli alla produzione.

Non solo tutti i lavoratori, ma anche tutta la popolazione del Friuli è interessata a questo problema dell'applicazione del piano edlla CGIL.

I lavoratori sanno che il solo strumento efficace è la organizzazione, il solo mezzo la lotta.

E su questa base dovranno risolvere il problema del pane e del lavoro.

G. NADALUTTI

Risponde ancora l'on. Barbina

Dall'on. Faustino Barbina abbiamo ricevuto l'invito a pubblicare, sempre «ai sensi» ecc. la lettera che sotto riportiamo. Pare che un deputato democristiano ritenga impossibile che si possa essere corretti coi propri avversari anche senza che questi si appellino ai «sensi» ecc.

Nella mia lettera precedente ho detto che basterebbe che la Confederterra facesse rifare il conto da un bambino di seconda elementare, senza partire da dati errati, e si convincerà del suo banalissimo errore.

Mi dispiace che la Confederterra non abbia voluto seguire il mio consiglio e che persista, non so se per dabbenaggine o per malafede, in un errore grossolano, per trarre delle illazioni altrettanto grossolane.

Dice il rappresentante della Confederterra che il colono in questione ha ricevuto in affitto terreni l'11 novembre 1939 perchè il libretto in suo possesso si inizia a tale data. Ma che cosa gli sarebbe costato chiedere al colono da quanti anni è sul fondo?

Io amministro i beni Ermacora dal 1936 e già da allora il colono pagava L. 510 di affitto; nel 1939 gli ho rilasciato un altro libretto, essendo finito il precedente, ma ciò non cambia la data di origine dell'affittanza che è anteriore al 1936.

Rifaccia ora la Confederterra i suoi conti col suo stesso criterio e si convincerà che io ho fatto pagare meno di quanto avrei dovuto richiedere in base ai decreti citati dal mio contradditore.

Se poi non si convincerà dovrà almeno convenire che «un asino vivo» andrà benissimo per ragliare insulti a vuoto, ma non per difendere gli interessi dei contadini specie quando questi sono già stati difesi con onestà e giustizia.

Faustino Barbina

Interpellata la Confederterra sulla base delle affermazioni dell'on. Barbina ci è stata fornita la seguente risposta:

Precisiamo che il contratto dice: «.... con inizio all'11 novembre 1939», scritto e sottoscritto dai contraenti.

Pertanto, non ci resta che confermare quanto precedentemente pubblicato, aggiungendo che dal modo di esprimersi dell'on. Barbina intravediamo la volontà di chiudere la polemica lasciando nel dubbio chi l'ha seguita, dato che la Confederterra non è in malafede e nemmeno incorsa nella troppa semplicità poichè i dati sono dati e le chiacchiere sono chiacchiere.

In quanto «all'asino vivo» pensiamo che se quello che raglia insulta o importuna, quello che tira calci fa più male, specialmente quando questi sono rivolti verso chi ha i pantaloni rotti.

U. C.

Libertà provvisoria agli "11,,

Il Partito Comunista degli Stati Uniti e tutte le forze progressive registrano che la concessione della libertà provvisoria agli 11 dirigenti del P. C. U.S.A. una grande vittoria. Sotto la pressione delle masse popolari che sia mediante sollecitazioni individuali che dichiarazioni di organismi sindacali (ultima quella del Sindacato Pellicciai in favore di Irving Potash e degli altri condannati dal tribunale fascista di Medina) si è espressa in modo imponente, il governo è stato costretto a concedere la libertà provvisoria già precedentemente negata in dichiarazioni ufficiose ai dirigenti condannati. Questo fatto che costituisce una prova evidente della forza del movimento democratico negli Stati Uniti, deve essere messo in rilievo e valorizzato adeguatamente dai nostri settimanali. Non sarà errato richiamare l'attenzione dei lettori sul clima fascista in cui si è svolto il processo e sul significato di questa vittoria che costituisce una tappa importante della lotta di tutti i democratici americani e dei loro amici in tutto il mondo, contro i tentativi di instaurare una dittatura terroristica, che in questi giorni i trusts hanno fatto allo scopo di impedire ai dirigenti condannati di poter adeguatamente istruire le pratiche per l'appello contro l'infame verdetto.

300 milioni per "l'Unità,,

Udine ha raggiunto e superato il proprio obiettivo di due milioni di lire

La classifica delle Sezioni

	Percentuale sull'obiettivo fissato		Somme sottoscritte
Ampezzo	400,00	L.	16.000
Camino di Buttrio	243.75	»	44.000
Feletto Umberto	197.35	»	52.000
Gramsci (Udine)	172.89	»	86.100
S. Domenico (Udine)	162.00	»	20.809
Cisterna	159,75	»	5.112
Ronchis di Latisana	159,47	»	35.085
Sez. Com. Terzo	155.27	»	200.000
S. Margherita	155.00	»	3.100
Sedegliano	153.84	»	8.000
Calligaris (Udine)	150.00	»	27.007
Ruda	148,43	»	95.000
Alesso	135,13	»	10.000
Nimis	130.69	»	15.060
Rivolto	128,30	»	31.060
Pradamano	122,26	»	41.181
Cussignacco	121,21	»	29.092
Aquileia	120,50	»	175.000
Povoletto	117.65	»	24.707
Paderno	115.22	»	51.160
Artegna	111,30	»	15.360
Torreano di Cividale	108,00	»	12.100
Villa Santina	106.87	»	4.921
Buttrio	106,38	»	10.000
Palmanova	105.00	»	8.470
Prato Carnico	104,90	»	17.000
Sezione Buzzi (Udine)	103.38	»	43.420
Sezione Cotterli (Ud.)	101,60	»	56.900
S. Daniele	101,14	»	40.458
Cividale	100,75	»	80.000

La presente classifica potrà subire modificazioni poichè diverse cellule, tra cui varie di fabbrica, debbono ancora effettuare il versamento di somme che sono già state sottoscritte. La pubblicazione della classifica continuerà nei prossimi numeri.

Alle Assise del Mezzogiorno non mancheranno gli operai del nord

Mentre per i dirigenti del Partito democristiano e la stampa di tutti i colori che essi controllano, le grandi agitazioni nelle campagne calabresi e il movimento della occupazione delle terre incolte continuano ad essere un movimento di *agit-prop* persino taluni giornali notoriamente di destra hanno denunciato, in questi giorni, la gravità della situazione sociale - economica in Calabria: hanno parlato di fame, di miseria, di paghe giornaliere bassissime, di giustizia sociale.

Qualunque sia il motivo di questo riconoscimento della insostenibile situazione nella quale vivono centinaia di migliaia di uomini, di donne, rimane il fatto che una esigenza di profondo rinnovamento si è fatta strada tra gruppi sociali e politici più diversi del nostro paese.

Si è parlato della Calabria, ma il ragionamento vale per tutte le regioni del nostro mezzogiorno.

E' tutta la grave ed annosa questione del meridione della sua arretratezza, della sua miseria, della politica delle classi dominanti verso questa parte dell'Italia che, attraverso i tragici fatti di Calabria, si è riproposta all'attenzione del nostro paese.

Alla mentalità borbonica di Scelba e di De Gasperi non è dato comprendere il significato profondo di questi avvenimenti.

Braccianti, contadini, mezzadri, piccoli proprietari lottano per il lavoro, il pane; lottano per superare l'arretratezza e vincere la miseria. E' difficile far credere ai tecnici agli operai, agli intellettuali onesti del meridione che questo è un movimento di «agit-prop» e di scalmanati. Ancora più difficile è farlo credere agli operai, ai contadini agli intellettuali onesti del nord che seguono con simpatia la lotta dei loro fratelli del meridione e verso i quali hanno espresso la loro solidarietà con lo sciopero generale per l'eccidio di Melissa.

Tutti hanno coscienza che si tratti di un grande movimento rinnovatore che mobiliterà sempre più vasti strati di lavoratori della campagna e della città. Il solo a fingere di non accorgersi è il governo, il quale crede di continuare indisturbato sulla strada delle false promesse di piani e di stanziamenti per la industrializzazione del mezzogiorno, sulla strada della riforma agraria ad uso e consumo della grande proprietà.

Nel meridione non vogliono promesse. Per questo si va sviluppando con successo il movimento per la Rinascita del Mezzogiorno che si riunirà in quattro grandi assisi il 4 dicembre a Bari, Salerno, Crotone e Matera.

In queste assisi gli operai, i braccianti, i contadini, i tecnici, gli intellettuali non solo denunceranno la situazione esistente nel meridione ma getteranno le basi per una vasta azione di rinnovamento, di ricostruzione secondo lo spirito della Costituzione repubblicana.

(Continua in 2. pagina)

Si manovra contro la Cooperativa Carnica

Un gruppo di dirigenti tenta l'esclusione della maggioranza dei soci - Richiesta l'assemblea straordinaria

Abbiamo scritto ancora di cooperative su queste colonne. Esse, associazioni di lavoratori tendenti a sfuggire allo sfruttamento del capitale mediante l'autoorganizzazione della produzione e del consumo, non possono non interessarci.

Per questo motivo seguiamo attentamente tutto quello che accade in questi giorni in Carnia. E se questo non deve stupire nessuno, per gli stessi motivi non può autorizzare alcuno a coprire le proprie miserevoli manovre con la vecchia ed inefficiente bandiera del più stupido anticomunismo.

Ogni volta che qualcuno tenta qualche colpo grosso come quello che stanno tentando in questi giorni gli amministratori della carnica, e la base, i soci, si ribellano alle imposizioni, si grida all'invadenza e alle subdole manovre dei comunisti per avvallare le proprie porcherie e carpire la buona fede della gente.

E' una vecchia storiella che ha fatto il suo tempo, e che abbiamo visto fallire nel tentativo, andato a vuoto, fatto per sfasciare un altra organizzazione di cooperative, la vecchia e gloriosa Federazione Friulana di Cooperative e Mutue.

In Carnia in questi giorni si sta combattendo una grossa battaglia.

Un gruppo di soci della Cooperativa, al fine di difendere lo organismo dalla faziosità del suo consiglio d'amministrazione, richiede l'assemblea straordinaria. Niente di più democratico e di più chiaro, Previsto dallo statuto della Cooperativa e dal codice civile in vigore nella Repubblica.

Si vuole l'assemblea straordinaria per impedire che il consiglio estrometta dalla società, con una decisione antidemocratica ed assurda la metà della base sociale. La questione sta in questi termini: la legge stabilisce il minimo delle quote sociali per le cooperative in L. 500. Da però facoltà di rivalutare le vecchie quote ai consigli d'amministrazione, gratuitamente, procedendo nei modi di legge alla rivalutazione del patrimonio sociale. Non signori, al consiglio della Carnica si decide di considerare decaduti i soci che non ottemperano al pagamento della differenza fra le vecchie azioni di L. 100 con le nuove di L. 500. I vecchi cooperatori carnici s'impuntano e ad essi si uniscono gli emigrati e coloro, e sono molti, che non hanno neanche da comprare un tozzo di pane a causa del flagello della disoccupazione che su di essi dura da tempo. Essi che credevano di aver creato e sviluppato un organismo che servisse alle loro necessità si accorgono che l'organismo serve invece a degli indegni interessi. E vogliono l'assemblea. E la vogliono per prima del 31 dicembre 1949 perchè il consiglio ha deciso per quella data di considerare decaduti i soci inadempienti.

Questo particolare scopre, se pur ce n'era bisogno, tutta la manovra. Si voleva andare alla assemblea ordinaria annuale del gennaio prossimo con un gruppo di soci selezionati che, fedelissimi ai padroni avrebbero permesso a questi ogni cosa. Avrebbero permesso l'organizzazione della assemblea addomesticata alla quale per esempio non si sarebbe dovuto rispondere dell'inadempienza all'ordine del giorno Zannagnin, votato quasi all'unanimità nel gennaio 1948 e che invitava il consiglio all'adesione alla Lega Nazionale delle Cooperative.

E poi, chissà che non si fosse pensato anche alla possibilità di aggiustare le cose della cooperativa così come si sono aggiustate per il reparto tessuto pas...

(Continua in 2. pagina)

La F.I.O.T. contro le speculazioni degli industriali serici

Sotto l'egida di sedicenti Organizzazioni, che si dicono create per la tutela dei lavoratori e la indipendenza dei Partiti politici e che non sono altro che delle Organizzazioni politiche che poggiano prevalentemente sulla attività dei parroci di campagna, si sta svolgendo la più odiosa delle azioni a danno delle lavoratrici della seta: si appoggia così in pieno il ricatto dei padroni verso le operaie, alle quali si è fiaccato l'animo e la volontà di battersi per i loro giusti e sacrosanti diritti con argomentazioni capziose e senza alcuna base morale.

Se gli scissionisti sapessero difendere i lavoratori con lo stesso zelo che hanno usato per imbrogliare le operaie filandiere, avrebbero certamente oggi molti organizzati di più, e sarebbero rimasti nella C.G.I.L. Hanno incominciato in un primo tempo ad ad invitare le operaie a sottoscrivere degli accordi locali per poi in un secondo tempo stipulare un accordo che chiamano di «Coordinamento» e che coordina una situazione da loro stessi creata.

La loro parola d'ordine è di lavorare a qualunque costo perchè bozzoli ve ne sono pochi e se non accettate la diminuzione della paga, saranno venduti in altre provincie.

Le operaie spinte dalla fame in alcuni posti, e così male consigliate, hanno accettato pur di lavorare.

Le diminuzioni di paga si aggirano in media sulle 350 lire al giorno.

Industriali e dirigenti guarantiti della loro industria, l'uno avaro e avido, l'altro astioso e feroce, oltre la diminuzione della paga cercano di riportare nelle filande gli stessi metodi di un tempo, quando ai direttori, veniva passata una media di 2 o 3 litri di vino al giorno, per rinforzare l'ugola e urlare quando ad essi sembrava che le filatrici non fossero rigidamente attente; e picchiavano poi, tutta forza, non solo sui bordi dei fornelli, ma anche sulla testa delle operaie.

In barba quindi all'art. 36 della Costituzione che prevede per il lavoratore una giusta ed equa retribuzione, sotto l'egida di un Governo che tutela gli industriali e abbandona alla loro sorte i lavoratori, sotto la falsa bandiera di organizzazioni scissioniste create per dividere, fiaccare e frantumare, tutto è ammissibile, tanto che oggi i colpevoli del tracollo della bachicoltura e della sericoltura, sono arricchiti a dismisura, pronti a sfruttare ogni situazione. Gli industriali non sanno trovare altro che la vergognosa via di imporre diminuzioni di paga, mentre speculano e fanno rialzare il prezzo dei bozzoli, sicuri di buoni affari per l'avvenire. E' noto che gli industriali nulla perdono, anche lavorando senza diminuire le paghe, infatti l'industria non si regola a giornata e a chilogrammi, ma nel suo complesso pluriannuale; e la supposta perdita di oggi vale il bilancio e il guadagno di ieri e di domani.

Non valgono le ragioni che essi sostengono, le operaie si sono sempre accontentate del loro salario, anche nelle annate floridissime; quando si guadagnavano migliaia di lire per ogni chilo di seta e talvolta oltre il guadagno rimaneva loro anche la seta.

(Continua in 2. pagina)

AVANTI PER IL TESSERAMENTO 1950

Quest'anno vi deve essere l'impegno di compiere il tesseramento prima e meglio che negli anni passati. Fin dalla fine del corrente anno, e ai primi di gennaio, nessun vecchio compagno meritevole di militare nelle file del nostro grande partito deve restare senza la tessera del 1950... Deve essere un punto d'onore o ogni comunista possedere la tessera 1950 sin dal primo dell'anno. Il giudizio politico su ciascun compagno e sulle nostre organizzazioni, dalle Federazioni, alle sezioni, dalle sezioni, alle cellule, dipenderà anche dal come condurranno la campagna del tesseramento.

Sarebbe però sbagliato impostare il lavoro sulla pretenzione che basti il richiamo morale al dovere dei compagni di procurarsi la nuova tessera. Il richiamo dovrà essere fatto con una adeguata azione propagandistica, con conferenze, articoli, striscioni e cartelli da affiggere nelle sedi, con opportune trattazioni sui giornali murali. Questo servirà a smuovere i pigri, a entusiasmare i tiepidi e, sopratutto, a creare una atmosfera di attivismo in direzione del tesseramento e del reclutamento.

Guai però se ci si limitasse a questo. Il tesseramento resta pur sempre un'importante operazione organizzativa, politica e amministrativa per la riuscita della quale occorre la mobilitazione di tutto il partito. Il tesseramento risulterà rapido nella misura in cui sarà preparato e ciascun compagno, ciascun organismo saprà qual'è il suo compito.

Innanzi tutto le cellule dovranno riunirsi, anche senza aspettare l'intervento della Federazione, discutere il documento della Commissione Centrale d'Organizzazione sul tesseramento (Istruzioni e direttive di lavoro numero 24) e assegnare il compito a ciascun collettore. L'elenco nominativo di 8-10 compagni per collettore consentirà di stabilire *prontamente quanti sono assenti, e per quali motivi e quanti si possono senz'altro tesserare. Dove non esistono ancora le cellule le sezioni dovranno compiere il medesimo lavoro, riunire i collettori crearli per l'occasione se non ci sono o sono pochi e assegnare lor il lavoro.*

Particolare cura dovrà venire rivolta quest'anno alle fabbriche affinchè tutti comunisti che lavorano vengano tesserati sul luogo di produzione.

Il successo del tesseramento, *che non deve andare disgiunto dall'opera di reclutamento,* dipenderà essenzialmente dall'iniziativa e dal lavoro che sapranno compiere i collettori, le cellule e le sezioni. Da questo non bisogna arguire che gli altri organi dirigenti del partito debbano solo assistere e aspettare i risultati. L'esperienza degli anni passati insegna che il lavoro di tesseramento, come ogni altra attività, non si dirige solo emanando direttive, scrivendo lettere, circolari e così via. Il potere della carta scritta è limitato e insufficiente a mettere in movimento tutta l'organizzazione.

In occasione del tesseramento occorre che i Comitati di fabbrica, quelli di settore, di zona, comunali, che gli stessi apparati federali vengano interamente mobilitati. Essi dovranno recarsi nelle sezioni e nelle cellule per stimolare, consigliare e, nei punti più deboli, aiutare nel lavoro operativo. Bisognerà che le cellule e le sezioni più forti prevedano di dare un aiuto a quelle più deboli in maniera che il lavoro proceda col medesimo ritmo su tutto il fronte.

Lavorando con questo spirito, facendo tesoro dell'esperienza degli anni passati e della recente mobilitazione per il mese della stampa — che ha dato la misura dell'energia inesauribile del nostro partito e dei suoi legami con le larghe masse — vinceremo anche questa battaglia per la continuità del partito e lo sviluppo della sua forza, più che mai necessaria per combattere i nemici della classe operaia e dei lavoratori, i nemici della libertà, della pace e del socialismo.

C. GHINI

Membro del C. C.

La maniera comoda

Italo Zingarelli scrive sul «Gazzettino»:

«Quindi Malenkoff, tanto per mettere i punti sugli i ha annunziato che la prossima guerra segnerà la fine del capitalismo.

La prossima guerra... E' inevitabile, secondo Malenkoff, questa guerra? Ed è già necessario definirla prossima?

Cos'ha detto in realtà Malenkoff?

«... se gli imperialisti scatenano una terza guerra mondiale, ciò significherà la fine non soltanto dei singoli capitalisti ma di tutto il mondo capitalista».

Con chi se la piglia dunque Zingarelli? Con quello che lui stesso ha inventato. E' una maniera molto comoda di polemizzare. La usa un certo bottolo di redazione qui al «Messaggero Veneto» il quale ricevendo ogni tanto l'ordine di latrare a Tizio o a Caio ed essendo pagato per questo bisogna che pur s'arrangi. Ma che ci si riduca anche un' illustre fondista è cosa che dimostra quanto poche risorse abbiamo i nostri avversari e come possano differire di grado ma non di qualità.

Quanto poi a questo modo di polemizzare attribuendo agli avversari quello che fa comodo, è una cosa che Togliatti ha sconsigliato ai parlamentari democristiani. Dice che porta all'atrofia cerebrale.

CLI

Il tesseramento sindacale 1950 affermi la forza della grande C. G. I. L.

Fra pochi giorni avrà inizio la campagna per il tesseramento sindacale per l'anno 1950.

Il tesseramento 1950 deve costituire una grande affermazione della potenza della nostra grande C.G.I.L. ed una chiara ed energica risposta all'offensiva scatenata dal Governo e dalla classe padronale che con l'aiuto dei traditori scissionisti da essa sovvenzionati, mira a spezzare la grande e temuta forza della nostra Organizzazione Sindacale Unitaria, allo scopo evidente di piegare i lavoratori e peggiorare le loro condizioni economiche e normative nel tentativo di togliere quello che essi hanno conquistato attraverso dure lotte. Ma i lavoratori non si lasciano piegare, sotto la guida dei propri dirigenti sindacali reagiscono energicamente e si stringono sempre più compatti e decisi nelle loro organizzazioni.

Gli scissionisti, sorretti dalle forze capitalistiche che non riuscirono nello scorso anno a far breccia nella misura desiderata, riprendono però ora con più larghi mezzi l'opera nefanda, specie attraverso il tesseramento di tutte quelle forze improduttive manovrate e suggestionate dai preti, dall'azione cattolica e da alcuni datori di lavoro, i quali (come abbiamo potuto constatare nel corso di quest'anno) con pressioni e minacce dirette o indirette costringono i loro dipendenti a dacquistare la tessera dei crumiri effettuando naturalmente la trattenuta obbligatoria sulla busta paga come è avvenuto per le tabacchine di Codroipo.

Richiamiamo la massima attenzione di tutti i lavoratori sul fatto che, con l'entrata in vigore dal 1950 delle nuove leggi sindacali, i Contratti di Lavoro giuridicamente validi, saranno stipulati a mezzo di rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali esistenti in proporzione al numero dei loro rispettivi inscritti. Perciò, laddove il numero dei nostri organizzati fosse debole ed i sindacati crumiri fossero numerosi, i padroni si servirebbero degli scissionisti per imporre a tutti i lavoratori contratti di lavoro ad esclusivo vantaggio della classe padronale. E', dunque, assolutamente necessaria l'iscrizione in massa dei lavoratori e lavoratrici ai sindacati aderenti alla C.G.I.L. per tutelare effettivamente e con efficacia gli interessi concreti dei lavoratori stessi.

Questo deve essere chiaramente compreso da tutti i lavoratori. Questo avverrà sicuramente e sarà un grande successo se tutte le organizzazioni e tutti gli attivisti si impegneranno a fondo fin da questo momento a svolgere una attività capillare di propaganda in tutti i luoghi di lavoro e fra i pensionati e i disoccupati, smascherando i traditori della classe operaia, illustrando le grandi vittorie ottenute ed il piano economico ricostruttivo che la C.G.I.L. propone al paese per alleviare la miseria e le sofferenze di milioni di lavoratori disoccupati e per salvare l'economia della nazione.

Avanti compagni! Per una sempre più forte organizzazione sindacale friulana nella grande famiglia unitaria dei lavoratori italiani.

F. GRAZIUTTI

Al Comitato mondiale dei partigiani della pace

Fra i molti delegati presenti, da Fadiciev al Decano di Canterbury, ai rappresentanti dei vari paesi, abbiamo conversato a lungo con uno dei più combattenti dei popoli coloniali, il negro d'Arboussiè.

Egli, dopo averci parlato a lungo delle lotte eroiche dei popoli oppressi dall'imperialismo ha scritto alcune parole per i settimanali del nostro Partito.

D'Arboussiè, che è vice presidente dell'Assemblea dell'Unione francese e membro del Comitato Mondiale della Pace, ci ha scritto:

«Sono lieto, nel viaggio a Roma per la riunione del Comitato che è il mio primo viaggio in Italia, di salutare fraternamente a mezzo del vostro settimanale, a nome dei popoli dell'Africa Nera, i partigiani italiani della pace e tutto il popolo italiano».

Gli emigrati accusano

Pervengono spesso alla nostra redazione lettere di emigrati i quali descrivono alle loro famiglie le tristi condizioni in cui, nella maggior parte dei casi, è costretto a vivere chi dalla necessità è stato spinto ad abbandonare la propria casa, per cercare all'estero quel pane che in patria gli viene negato.

Sono documenti che esprimono la delusione di coloro che, spinti dal bisogno, avevano creduto alle lusinghe degli attuali dirigenti politici del nostro paese, i quali, incapaci di dare una soluzione nazionale ai gravi problemi economici dei lavoratori, hanno fatto balenare dinnanzi ad essi il miraggio di un ipotetico benessere in paesi stranieri.

E così dalla Francia o dall'Inghilterra, o dal Belgio, dalle Americhe e perfino dalla lontana Australia apprendiamo che dovunque gli emigranti italiani, e di questi la nostra regione detiene purtroppo un primato, vengono avviati ai lavori più faticosi e più ingrati, con la retribuzione più scarsa, senza alcuna possibilità di organizzarsi per difendere i propri diritti, mentre spesso i datori di lavoro, dopo averli sfruttati non rispettano i contratti e mentre le autorità consolari si disinteressano di loro e li lasciano in completo abbandono.

Queste le «strade del mondo» aperte ai figli dell'Italia di De Gasperi e soci.

Queste le condizioni in cui il governo dei servi sciocchi degli imperialisti ha messo i lavoratori italiani. La fame in Italia o il lavoro più faticoso ed umiliante all'estero.

Le lettere dei nostri connazionali costretti all'emigrazione sono un atto di accusa.

L. M.

E' in proiezione fino a domenica 13 novembre, Cinema Cecchini, il film sovietico

IL DEPUTATO DEL BALTICO

Trattandosi di un capolavoro, di grande valore artistico dal cui successo di pubblico, dipenderà la proiezione di altri film sovietici, tra cui *«L'educazione dei sentimenti»* si invitano i compagni, le loro famiglie e simpatizzanti, ad assistere alla proiezione.

I DIPENDENTI I. N. A. M. riprendono lo sciopero

Il Comitato Intersindacale d'Intesa dell'INAM di Udine comunica:

Il personale dell'Istituto Nazionale Assicurazione contro le Malattie dopo lo sciopero dimostrativo del 28 e 29 ottobre scorso, è costretto per l'incomprensione e l'intransigenza ministeriali, a riprendere in questi giorni la lotta.

Lo sciopero dei Dipendenti INAM inizierà con la giornata di sabato 12 corrente ed in forme diverse sottospecificate continuerà ad oltranza.

Il motivo che ha costretto la categoria a mettersi in movimento e la non accettazione da parte del Ministero del Tesoro del Contratto Nazionale di Lavoro che i lavoratori dell'INAM attendono da cinque anni.

Il Contratto di Lavoro suddetto è stato concordato con l'Amministrazione dell'Ente e già approvato dal Ministero del Lavoro.

Lo sciopero si effettuerà nelle seguenti forme stabilite dalla Giunta Intersindacale nazionale.

Giorni 12, 14, 15 novembre: chiusi gli Uffici amministrativi, aperti tutti i gabinetti generici e specialistici con visto ricette.

Giorni 16, 17, 18 novembre: chiusi gli Uffici amministrativi, aperti solo i gabinetti generici con visto ricette.

Dal giorno 19 novembre astensione totale dal lavoro da parte del personale amministrativo e sanitario.

La F.I.O.T. contro le speculazioni

(Continuaz. dalla 1. pagina)

Quello che gli industriali oggi compiono con l'ausilio degli scissionisti è un delitto, è una mancanza di senso morale.

Vorremmo chiedere a quel filandiere che fu dirigente sino a non molti anni or sono, e oggi padrone di due stabilimenti, (uno dei quali costruito nuovo con la spesa di 25 milioni). «Chi ti ha dato tanto denaro se non le operaie alle quali togli il pane?». E quellaltro filandiere della nostra provincia i cui genitori facevano andare l'aspo a mano nella loro rudimentale filanda, (si deve ricordare quando, piccolo, andava egli pure a vedere gli aspi a girare spinti dalla madre) oggi egli è uno dei più ricchi filandieri e la ricchezza non è dovuta a bravura tecnica ma alla pura speculazione.

Contro tutto ciò la F.I.O.T. si è sempre battuta e ne fanno fede le testimonianze delle lavoratrici che continuamente denunciano i soprusi morali e materiali consumati ai loro danni.

R. G.

Alle Assise del Mezzogiorno

(Continuaz. dalla 1. pagina)

A questo movimento non può mancare l'appoggio, la solidarietà dei lavoratori del nord, in primo luogo dei grandi centri ove più forte pulsa il cuore generoso della classe operaia.

Alle assisi, ne siamo certi, gli operai invieranno le loro delegazioni per dare ai fratelli del meridione che nella lotta che essi sostengono hanno tutto il loro appoggio e la loro solidarietà.

Sarà questo un incontro utile fra i lavoratori del Nord e del Sud e servirà indubbiamente, a stringere sempre di più i legami nella lotta comune per il rinnovamento del nostro paese.

M. PISTILLO

DALLE SEZIONI

Congresso della Sezione Calligaris

Fervono i preparativi per il Congresso della Sezione del Centro città.

Detta Sezione che dal marzo scorso per ovvie ragioni fu sciolta e le rispettive cellule assegnate a Sezioni periferiche, si accinge a ricostituirsi con il proponimento del Comitato provvisorio nominato, di fare di questa, una delle più attive Sezioni della Provincia.

E' stato compilato un calendario delle assemblee precongressuali delle cellule nella giurisdizione di detta Sezione, il quale, in seguito, verrà reso noto.

Vat

Organizzata dal CRAL di Vat si disputerà domenica 13 c. m. una importante gara di briscola.

Vi saranno in palio ricchi premi.

Nimis

Assemblea

I lavoratori, i sinistrati, i congiunti di Caduti in guerra e nei campi di concentramento che ancora attendono la concessione delle pensioni, sono invitati ad intervenire alla grande assemblea che avrà luogo domenica, 13 corr., alle ore 10 nella sala del cinema «Trieste».

Sarà esaminata l'insopportabile situazione creata dalla disoccupazione che condanna alla miseria più nera un gran numero di famiglie dal ritardo nel pagamento dei contributi statali per la ricostruzione e dei danni di guerra, dalla mancata concessione delle pensioni.

Interverranno all'assemblea il Segretario responsabile della Camera Confederale del Lavoro, Antonio Ruffini, e Franco Graziutti, della Commissione Esecutiva.

La Commissione Sindacale locale

Casi e cose

Ci risulta che ad alcuni dirigenti della Pro Nimis è dispiaciuto il tono critico da noi usato nel dare la notizia dell'assegnazione della somma di L. 10.000 da essi fatta a favore del nuovo Tempio.

Siamo spiacenti di dover dire — più chiaramente — ch'essi hanno agito in modo di offendere i sentimenti di buona parte degli aderenti alla Pro Nimis. Non ragioni di principio, ma ragioni di opportunità, avrebbero dovuto consigliare un diverso atteggiamento.

Villa Vic.

Nozze

Sabato scorso si sono uniti in matrimonio civile i compagni Folla Addone, della Sezione del P.C.I. di Villa Vicentina e la compagna Moro Aurora di S. Martino di Terzo.

Agli sposi gli auguri di ogni felicità da parte di tutti i compagni delle due Sezioni.

Aquileia

Consiglio comunale

A titolo di pubblica informazione riportiamo alcune delibere prese nella recente riunione del Consiglio comunale.

1) Rinnovata commissione elettorale per il prossimo biennio: così composta: Goat Bruno, Cicogna Loris, Puntin Antonio, De Ganis Lucia effettivi. Rigonat Ottone, Folla Olimpia, Andrian Gastone e Di Blas Giuseppe supplenti.

2) Alla commissione Condotta medica formata di 4 rappresentanti del Comune Rigonat Ottone, Zanetti Zeno e Folla Olimpia.

Per la Condotta veterinaria: Furlan Antonio, Donda Giovanni e Puntin Antonio.

3) Per il servizio interinato di ostetrica è stata approvata la sig. Bergotti Bianca di Jalmicco per una validità provvisoria di 6 mesi.

Riattivata la refezione

Per iniziativa del Comune e grazie al suo costante interessamento, si apprende con vivissima soddisfazione che anche quest'anno come l'anno precedente verrà riattivata la refezione scolastica. A questa refezione si conta di prestare un'assistenza giornaliera di ben 140 razioni di minestra, ripartite fra i bambini più bisognosi delle due scuole elementari e dell'Asilo Infantile A. Sisul.

La popolazione manifesta la sua simpatia a questa lodevole iniziativa dell'amministrazione Comunale che pur superando le gravi difficoltà, fa sì che i bimbi poveri vengano aiutati.

Neo geometra

Pochi giorni orsono il sig. Ermes Contin figlio del compagno Luigi superava felicemente gli esami al Liceo Classico di Gorizia, ottenendo il diploma di geometra.

La Sezione del Partito Comunista Italiano si felicita col neo diplomato.

Terzo di A.

Assemblea di cittadini

Il giorno 4 c. m. il Sindaco ha convocato in assemblea tutti i cittadini per fare una relazione riguardante l'andamento amministrativo, dando lettura del bilancio consuntivo per il 1950.

Dopo aver esposto le difficoltà amministrative e le necessità del bilancio, per cui si è dovuto ricorrere all'aumento dell'imposta di famiglia, il sindaco ha richiamato alla realtà alcuni elementi i quali vanno diffondendo voci tendenziose secondo le quali l'imposta di famiglia sarebbe stata applicata faziosamente. A costoro, che hanno dichiarato di voler ricorrere alla Prefettura per «far saltare» l'amministrazione democratica di Terzo, il sindaco ha ricordato come sia giusto che a sostenere il maggior peso siano coloro che più hanno. Trattandosi di proteste che provengono da parte di coloro che per la loro posizione economica sono stati maggiormente tassati, è evidente che se il problema dipendesse da loro, essi avrebbero già provveduto a scaricare il maggior aggravio fiscale sulle spalle delle categorie meno abbienti.

Il che non sarebbe certamente giusto.

Ruda

Cellula che si distingue

Nella sottoscrizione pro Unità si è distinta particolarmente la cellula di S. Nicolò che ha raggiunto e superato l'obbiettivo prefisso, dimostrando d'aver saputo meglio delle altre cellule della Sezione di Ruda organizzarsi per la diffusione della stampa. I compagni di Ruda non hanno che da elogiare quelli della cellula di S. Nicolò.

Problemi delle scuole

Come sempre consci dell'importanza di una buona preparazione tecnica, le organizzazioni democratiche di Ruda hanno contribuito finanziariamente alla scuola serale di disegno, l'Enal con 2000 lire e la Cooperativa con altre 2000.

Invitiamo per l'occasione, oltre che con la persuasione individuale, pubblicamente i genitori dei giovani di Ruda a far sì che sia per numero e per regolarità di frequenza la scuola serale abbia a riuscir fruttuosa oltre che per preparazione tecnica anche dal punto di vista informativo culturale.

Istituita ora la sesta classe elementare, per la stessa valgono le raccomandazioni fatte per la scuola serale. E' con sempre maggiori e precise conoscenze che i giovani possono prendere chiara coscienza dei problemi della società moderna.

FERDINANDO MAUTINO (Carlino) Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

Cividale

Laurea

Giovedì 3 novembre, nell'Ateneo di Bologna, ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza il compagno Giovanni Batocletti, responsabile della Stampa e Propaganda della Sezione di Cividale.

Al nuovo avvocato, tutti i compagni della Sezione esprimono le proprie felicitazioni, sicuri che egli saprà mettere la sua capacità e la sua cultura al servizio della causa della classe lavoratrice.

Elette la C.I. alla SETSA

Si sono svolte in questi giorni alla S.E.T.S.A. le elezioni per la Commissione interna. Lo scrutinio delle schede ha dato i seguenti risultati. Lista della G.G.I.L. voti 71; lista degli scissionisti voti 11. I tre componenti eletti fanno quindi tutti parte della C.G.I.L. Ad essi gli operai hanno dato mandato, quale primo compito, di impostare la lotta per ottenere il premio di produzione, conforme a quanto stabilisce il contratto di lavoro e che ancora non è stato applicato.

Scodovacca

Solidarietà

La Sezione della F.G.C.I. di Scodovacca ha raccolto una offerta di generi in favore del giovane compagno Nevio Candotti, ammalato e in gravi condizioni di disagio economico.

Giovani Autori

Collaborate inviando Vostri lavori alla "ANTOLOGIA POETICA,, in preparazione a cura di MARIO DONZELLI. Via Ludovico Bianchini n. 25 Napoli.

E' uscito il numero 2-3 di

Gioventù Nuova

Rassegna mensile della Federazione Giovanile Comunista Italiana

DAL SOMMARIO: Il movimento internazionale della gioventù. LUCIANO GRUPPI: L'emancipazione della donna e la morale sessuale. PIETRO SECCHIA: La seconda Conferenza della F.G.C.I. MA FENG: Come ho imparato a scrivere (racconto cinese inedito).

"De Gasperi ad Assisi,,

("Momento,, 2 novembre 1949)

(Sarebbe più giusto: De Gasperi alle assise)

In Calabria si ammazza la gente che vuol lavorare, braccianti che quando lavorano guadagnano sulle 250-300 lire al giorno (la cifra è data dai cosidetti liberi sindacati) e De Gasperi, previo accordo con Saragat sulla «improvvisa» crisi, per conservargli il posto dopo l'«unificazione» sedicente socialista e aver fatto scrivere dal «Popolo» che gli «Agit-prop» lanciano bombe nascondendosi dietro le donne, è partito per Assisi.

Ecco la cronaca del viaggio fatta dal «Momento» da Roma da cui prendiamo a prestito il titolo del corsivo.

«Il Presidente del Consiglio è sceso all'albergo Subasio ove gli sono state riservate le medesime stanze che erano soliti abitare d'Annunzio e la Duse nelle loro visite alla città del Poverello».

Di qui De Gasperi è partito a visitare la basilica della Porziuncola, quella di S. Francesco, per pregare sulla tomba del Santo.

I braccianti senza lavoro o con 300 lire di salario quando lavorano e cercano lavoro nelle terre incolte devono essere molto sollevati dal fatto che De Gasperi dorme nella Camera di d'Annunzio e della Duse e che ha pregato sulla tomba del Santo d'Assisi mentre gli agenti di Scelba sparano loro addosso.

Ci sono delle terre incolte in Italia e dei contadini che con alto spirito di patriottismo le vogliono rendere fruttifere nel loro interesse e nell'interesse del paese contro un branco di nemici del popolo; i privilegiati baroni meridionali. Un atto che non solo è costituzionale ma che dovrebbe essere premiato.

Invece si spara su questi lavoratori e il responsabile maggiore di questa politica fa insultare le vittime dai suoi pennivendoli e poi va a pregare S. Francesco ad Assisi.

Il sig. De Gasperi nel 1923 votava i pieni poteri a Mussolini, l'assassinio dei lavoratori italiani e dell'Italia oggi De Gasperi non ha più bisogno di affidare ad altri i pieni poteri per dare del piombo ai lavoratori da buon cristiano come Bava-Beccaris dopo aver fatto scorrere il sangue di chi non chiede che lavoro, va a pregare.

Un giornale che non ha certo simpatie per i comunisti, «Il Tempo» scrive su quanto è avvenuto a Melissa che la causa è «essenzialmente esigenza di lavoro, di pane per una fame che è di oggi, pressante e non consente differimenti».

Ma il cristiano De Gasperi fa sparare lo stesso. Alle assise e non ad Assisi, il signor De Gasperi!

BARBA DI RAME

La Cooperativa Carnica

(Continuaz. dalla 1. pagina)

sato a gestione privata, e che ora guadagna parecchio, e a quello frutta e verdura che ha fatto la stessa fine?

Altro che, come si racconta anche nel foglio «insospettabile» del Gazzettino, preoccupazione di favorire i soci più fedeli e che acquistano in cooperativa aggiornando loro le azioni con i prezzi di acquisto; se questa fosse stata la vera preoccupazione del consiglio, esso avrebbe dovuto fissare il termine dell'operazione perlomeno al 31 dicembre 1950, e er legge lo avrebbe potuto fare, permettendo a coloro che sono i meno abbienti, e sono i più, e che necessariamente acquistano pochissimo, di totalizzare i premi per tale importo.

Questo non s'è fatto per i motivi sopra esposti. In compenso ora si creano uffici di propaganda e si rimbeccano i giornali dei padroni che incensano l'operato del consiglio offendendo talvolta i soci. Il mulino, signor Gazzettino, è stato costruito con i sacrifici dei soci, e non di quelli del consiglio ed è l'organismo tutto che si è impegnato; i soci pertanto vorrebbero che rimanesse loro. I Carnici queste cose le hanno capite e si sono mossi. E quando si muovono, i carnici sono guai grossi

I calunniatori dell'amministrazione democratica di Tolmezzo ne sanno qualcosa.

Ed a qualcuno della Cooperativa non dovrebbe, a quanto ci costa, costar molto informarsi di ciò.

P. P.

Notiziario giovanile

La F.G.C.I. ingrossa sempre più le sue file

Domenica scorsa sono stati reclutati 12 ragazzi a Cividale, 10 a S. Lorenzo di Fiumicello, altri alla Mauro. A Belvedere si è costituita la Sezione giovanile comunista con 25 compagni.

Viva i giovani comunisti! Conquistiamo sempre più giovani alla F.G.C.I.

I giovani di Palazzolo per la sede e per il campo sportivo

Il compagno Fortuna ci comunica:

«I giovani comunisti di Palazzolo hanno steso un piano per la costruzione della sede della Sezione e per avere un campo sportivo. Tutto quanto vogliono quei giovani lo avranno perchè oltre a sapersi procurare i mezzi, sono entusiasti.

Viva i compagni di Palazzolo dello Stella!

Non occore una sede con tutte le comodità. Bastano quattro mura, una porta e la soddisfazione di vedere scritto su di essa Sez. Giov. comunista di Palazzolo.

Siamo d'accordo con voi che così basta. Non è lontano il giorno in cui i denari del popolo serviranno a costruire degni sedi per la gioventù italiana invece che armi per assassinarla.

Comunicato

La Commissione d'Organizzazione della F.G.C.I. ha stabilito per domenica 13 c. m. i seguenti convegni:

Palazzolo dello Stella, ore 14: Baracetti, parteciperanno le sezioni di: Ronchis di Latisana, Porcia, Mortegliano, Talmassons, Precenicco.

Scodovacca: ore 9.30 Baracetti.

Tarcento: ore 9, Feruglio.

Il 7 novembre a Terzo

La Gioventù comunista di Terzo ha celebrato la ricorrenza del 32.o anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre allestendo una «Serata della Gioventù» che ha ottenuto il più grande successo. Alla manifestazione sono state tirate le somme delle conquiste fatte dalla Sezione giovanile stessa che oggi conta 159 giovani organizzati, dei quali 46 ragazze. Alla serata hanno partecipato i compagni Lina Modesti e Delio Bonino, segretario della Federazione Giovanile, che ha tenuto una conferenza sulle conquiste della gioventù sovietica.

Le sporte di Povoletto

Titolo originale... ma è così! Domenica infatti i giovani di Povoletto (cell. Grions) con un bell'esempio del loro spirito d'iniziativa giovanile, si sono riuniti e lietamente sono passati alla confezione di tante sporte e di tanti.... stuzzicadenti, da totalizzare una cifra di oltre 5.000 lire.

Bravi giovani compagni! Salute a voi che avete celebrato il 32.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre accogliendo entusiasticamente l'appello della Federazione Giovanile. La bandiera della emulazione sarà vostra se continuerete così la vostra corsa al traguardo e... (ci rivolgiamo alle altre sezioni) attenzione a Povoletto.